

IMPRENDITORIALITA'

Dinamica imprenditoriale nell'area della Camera di commercio dell'Emilia

Il territorio delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, identificato come Zona vasta, si distingue nel panorama economico per un sistema imprenditoriale particolarmente articolato e dinamico. In quest'area convivono armoniosamente realtà di livello internazionale e una diffusa presenza di piccole e medie imprese, le quali costituiscono il 93,5% delle imprese attive e svolgono un ruolo centrale nel sostenere il tessuto produttivo locale, rappresentando un punto di riferimento sia a livello regionale che nazionale.

Secondo le elaborazioni sui dati Infocamere aggiornati al 31 dicembre 2025, il sistema imprenditoriale di riferimento della Camera di commercio dell'Emilia conta complessivamente 154.400 localizzazioni, suddivise tra sedi e unità locali, di cui 140.136 risultano attive. Nello specifico, le imprese registrate con sede legale nel territorio sono 123.062, con una componente di 110.033 unità effettivamente attive.

Il tessuto imprenditoriale locale si conferma estremamente capillare, con una densità di 86 imprese ogni 1.000 abitanti nella Zona vasta. Si tratta di un valore leggermente superiore alla media nazionale, che si attesta a 85 imprese ogni 1.000 abitanti, e risulta perfettamente in linea con il valore registrato a livello regionale.

Nel corso del 2025, le tre province hanno registrato l'iscrizione di 6.648 nuove imprese a fronte della cancellazione di 6.164 unità, calcolate al netto di quelle effettuate d'ufficio. Questo movimento ha generato un saldo positivo di 484 unità, evidenziando un'accelerazione rispetto all'anno precedente, quando il saldo positivo si era fermato a 173 unità.

Tuttavia, il tasso di crescita annuale delle imprese registrate riferito al 2025 risulta negativo e pari al -1,2%. Questo dato si posiziona in una via di mezzo tra il contesto regionale, dove il calo è stato del -1,3%, e quello nazionale, che ha mostrato una maggiore tenuta con un -0,5%. Entrando nel dettaglio dei flussi rispetto all'anno precedente, le iscrizioni di nuove imprese hanno registrato un calo del 2,3%, mentre il saldo delle cessazioni non d'ufficio ha mostrato una diminuzione più marcata, pari al 7,0%. Nel complesso, le imprese attive della Zona vasta risultano in calo dell'1,4% rispetto al 2024, un valore superiore alla contrazione nazionale del -0,4% e leggermente peggiore rispetto al dato regionale del -1,2%.

Analizzando la composizione settoriale, emerge che i primi quattro settori delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia rappresentano da soli il 59,6% del tessuto



imprenditoriale. In ordine di importanza, questi comparti sono le Costruzioni, il Commercio, l'Agricoltura e il Manifatturiero.

Nel dettaglio, il settore delle Costruzioni conta 22.025 aziende registrate, di cui 20.390 attive, rappresentando il 17,9% delle registrate e il 18,5% delle attive. Segue il Commercio con 21.873 imprese registrate, pari al 17,8% del totale, e 20.122 imprese attive, che costituiscono il 18,3% del totale delle attive. Il terzo settore per rilevanza è quello dell'Agricoltura, che con 15.005 imprese registrate e 14.892 attive rappresenta il 12,2% delle registrate e il 13,5% delle attive. Infine, il settore Manifatturiero partecipa con 14.391 aziende registrate, di cui 12.788 attive, pesando per l'11,7% sulle imprese registrate e per l'11,6% su quelle attive.

Per quanto riguarda la natura giuridica, la maggior parte delle imprese è costituita sotto forma di ditta individuale, che rappresenta il 49,3% delle registrate e il 53,8% delle imprese attive, pur avendo registrato una leggera flessione del 2,9% su entrambi i fronti rispetto all'anno precedente. Le società di capitali costituiscono invece il 31,8% del tessuto imprenditoriale e il 28,6% delle imprese attive, mostrando un aumento del 2,5% rispetto al 2024. Le società di persone rappresentano il 16,4% delle imprese registrate, mentre il quadro viene completato da altre forme giuridiche che coprono una quota del 2,5% sul totale.

Uno sguardo alla demografia d'impresa rivela che, tra le realtà attive, il 20,5% è rappresentato da imprese femminili, il 15,9% da imprese straniere e il 7,8% da imprese giovanili; se si considera il totale delle imprese registrate, queste quote si attestano rispettivamente al 20,2%, 15,5% e 7,4%.

In questo scenario, le imprese artigiane rivestono un ruolo di primo piano, rappresentando circa un terzo delle imprese attive con il 31,6%, un valore superiore sia al 30,4% regionale che al 24,3% nazionale. Considerando le imprese registrate, la quota si attesta al 28,5%, superando anche in questo caso il dato regionale del 27,3% e quello nazionale del 21,1%. Infine, la maggioranza delle imprese artigiane attive è costituita come impresa individuale per il 74,3%, seguita dalle società di persona al 13,9% e dalle società di capitali con l'11,4%.

Dinamica delle imprese in provincia di Piacenza

Il panorama economico della provincia di Piacenza si caratterizza per una solida convivenza tra realtà imprenditoriali di rilievo internazionale e un diffuso tessuto di piccole e medie imprese. La centralità della micro-imprenditorialità è evidente nei numeri: il 93,8% delle imprese registrate e il 93,6% di quelle attive appartengono alla classe fino a 9 addetti. Secondo le elaborazioni sui dati Infocamere aggiornati al 31 dicembre 2025, il sistema imprenditoriale piacentino conta complessivamente 27.676 imprese registrate, delle quali 24.681 risultano attive. Tale struttura evidenzia un'imprenditorialità



particolarmente capillare, con un rapporto di 86,2 imprese attive ogni 1.000 abitanti, un valore superiore sia alla media nazionale di 85,4 che a quella regionale di 86,0.

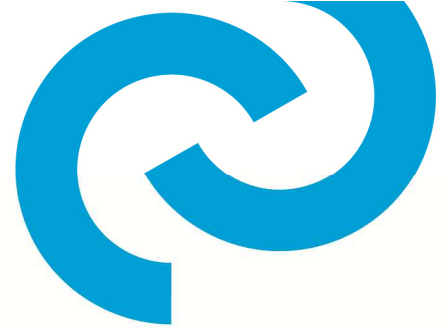
Nel corso dell'intero 2025, il territorio ha registrato 1.376 nuove iscrizioni a fronte di 1.312 cancellazioni, calcolate al netto delle procedure effettuate d'ufficio. Rispetto all'annualità precedente, si osserva una contrazione generalizzata dei flussi: le iscrizioni sono diminuite del 10,1% e le cessazioni non d'ufficio hanno segnato un calo del 10,8%. Questo rallentamento si riflette nei tassi di variazione annuale, che vedono le imprese registrate in calo del 3,3% e le attive del 3,5%. Si tratta di una flessione più marcata rispetto ai parametri di riferimento, considerando che l'Emilia Romagna ha registrato una contrazione rispettivamente del -1,3% e del -1,2%, mentre a livello nazionale il calo è stato più contenuto, pari al -0,5% per le registrate e al -0,4% per le attive.

L'ossatura produttiva della provincia poggia su quattro comparti chiave che, insieme, rappresentano il 69,9% delle imprese registrate e il 73,1% di quelle attive. In ordine di grandezza, i Servizi alle imprese occupano la prima posizione con 5.431 imprese registrate (di cui 4.962 attive), incidendo per il 19,6% sul totale delle registrate e per il 20,1% sulle attive. Segue il Commercio con 5.261 unità registrate (19,0%) e 4.751 attive (19,2%). Al terzo posto si collocano le Costruzioni, con 4.353 imprese registrate e 4.060 attive, rappresentando il 15,7% del totale e il 16,4% delle realtà operative. Infine, l'Agricoltura partecipa con 4.312 imprese registrate e 4.266 attive, con un peso del 15,6% sulle registrate e del 17,3% sulle attive.

Sotto il profilo della natura giuridica, oltre la metà delle imprese registrate (53,3%) e il 58,0% di quelle attive è costituita sotto forma di ditta individuale, nonostante un calo rispetto al 2024 del 6,4% per le registrate e del 6,3% per le attive. Le società di capitali rappresentano il 27,8% del tessuto imprenditoriale e il 24,4% delle imprese attive, mostrando una dinamica positiva con un aumento del 2,2% sulle registrate e del 3,1% sulle attive rispetto all'anno precedente. Le società di persone costituiscono il 16,6% delle registrate (15,7% delle attive), mentre le restanti forme giuridiche coprono il 2,3% delle registrate e l'1,9% delle attive.

L'analisi demografica del sistema produttivo piacentino rivela che, tra le imprese attive, il 22,0% è rappresentato da imprese femminili (21,8% tra le registrate), il 7,6% da imprese giovanili (7,3% tra le registrate) e il 15,1% da imprese straniere (14,8% tra le registrate). Un ruolo di particolare rilievo è svolto dall'artigianato, che costituisce il 29,5% delle imprese attive totali, un'incidenza superiore alla media nazionale del 24,3% e prossima a quella regionale del 30,4%.

Considerando le imprese registrate, la quota artigiana si attesta al 26,5%, superando il 21,1% nazionale. Infine, la maggioranza di queste imprese artigiane è strutturata come ditta individuale (77,6% delle registrate e 77,9% delle attive), seguita dalle società di persone (13,8% delle registrate e 13,7% delle attive) e dalle società di capitali, che pesano rispettivamente per l'8,4% e l'8,2%.



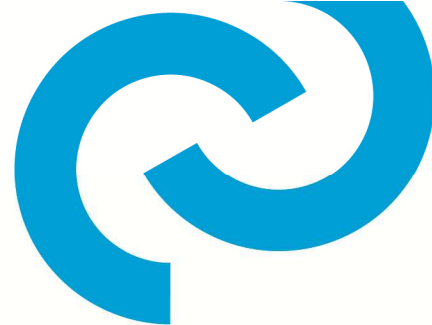
Dinamica delle imprese straniere in provincia di Piacenza

Nella provincia di Piacenza, al 31 dicembre 2025, si contano 4.100 imprese straniere registrate, delle quali 3.716 risultano attive. Queste realtà rappresentano il 14,8% del totale delle imprese registrate nel piacentino e il 15,1% di quelle attive, evidenziando un'incidenza superiore sia alla media nazionale — attestata all'11,5% per le registrate e all'11,9% per le attive — sia a quella regionale, che si ferma rispettivamente al 14,3% e al 14,5%. Rispetto alla fine del 2024, tuttavia, il territorio ha fatto registrare una contrazione del numero di imprese straniere pari al -6,1% per le registrate e al -6,6% per le attive. Si tratta di un dato nettamente peggiore rispetto al trend regionale, che vede invece un lieve aumento (+0,3% registrate e +0,1% attive), e a quello nazionale, che mostra una crescita dell'1,0% nelle registrate e dello 0,8% nelle attive.

È opportuno valutare queste variazioni con cautela, poiché la consistenza numerica delle imprese straniere fluttua non solo per il turn-over naturale tra iscrizioni e cessazioni, ma anche per il cambiamento dei requisiti identificativi, come la nazionalità dei detentori di cariche sociali. Nonostante la flessione dell'ultimo anno, il bilancio di lungo periodo resta ampiamente positivo: dal 2015 ad oggi, le imprese straniere nella provincia di Piacenza hanno fatto segnare un incremento di 945 unità registrate, pari a una crescita del 30% in undici anni, e di 824 unità attive, con un aumento del 28,5%.

Analizzando la disaggregazione per settori di attività, il comparto delle Costruzioni emerge come il principale ambito di riferimento, assorbendo il 36,8% delle imprese straniere registrate e il 39,4% di quelle attive, con 1.507 sedi registrate e 1.464 realtà operative. Segue il Commercio, a cui è riconducibile il 17,0% delle registrate e il 17,8% delle attive. Altri settori rilevanti sono i Servizi alle imprese, con il 13,4% delle registrate e il 13,9% delle attive, e i Servizi di alloggio e ristorazione, che coprono il 10,4% delle registrate e il 10,2% delle attive. Sotto il profilo della natura giuridica, la grande maggioranza sceglie la forma della ditta individuale, adottata da 3.024 imprese registrate (pari al 73,8% del totale straniero) e da 2.891 attive (77,8%). Le società di capitali rappresentano il 19,7% delle registrate e il 16,8% delle attive, mentre le società di persone si attestano rispettivamente al 5,6% e al 4,8%.

L'impresa straniera piacentina può essere inoltre classificata in base al grado di partecipazione di persone nate all'estero negli organi di controllo o nelle quote di proprietà. La quasi totalità delle realtà individuate presenta un grado di partecipazione "esclusivo", che riguarda il 95,4% delle registrate e il 96,2% delle attive. Le imprese a partecipazione "forte" costituiscono il 3,5% delle registrate e il 2,9% delle attive, mentre la presenza "maggioritaria" si attesta all'1,1% tra le registrate e allo 0,9% tra le attive. Territorialmente, emerge una forte concentrazione nel capoluogo: il 50,7% delle registrate straniere e il 50,2% delle attive ha sede nel comune di Piacenza, dove l'incidenza sul totale delle imprese locali è del 19,5% tra le registrate e del 20,5% tra le attive.



Focalizzando l'attenzione sull'imprenditoria individuale — l'unica categoria che permette di tracciare la specifica nazionalità degli imprenditori — al 31 dicembre 2025 risultano 3.024 titolari stranieri registrati e 2.891 attivi, rappresentando circa il 20,5% del totale degli imprenditori della provincia. Tra i paesi di nascita più ricorrenti spiccano l'Albania, con 574 registrati e 563 attivi, e il Marocco con 316 registrati e 297 attivi. Seguono gli imprenditori provenienti dalla Romania (268 registrati e 258 attivi) e dalla Macedonia (233 registrati e 227 attivi). I settori in cui questa imprenditorialità individuale straniera è maggiormente concentrata riflettono la gerarchia generale: le Costruzioni guidano con 1.261 registrati e 1.244 attivi (pari al 41,7% delle individuali straniere registrate e al 43,0% delle attive), seguite dal Commercio con 541 registrati e 530 attivi (17,9% delle registrate e 18,3% delle attive) e dai Servizi alle imprese, che contano 348 registrati e 341 attivi, attestandosi all'11,5% del dato registrato e all'11,8% di quello operativo.

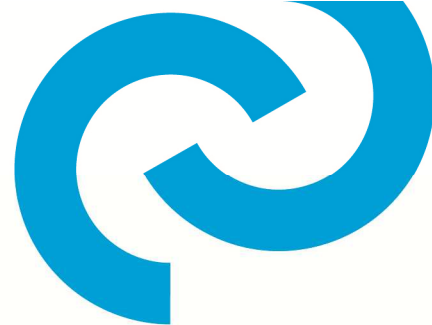
Dinamica delle imprese femminili in provincia di Piacenza

Al 31 dicembre 2025, il tessuto imprenditoriale della provincia di Piacenza conta 6.032 imprese femminili registrate, delle quali 5.418 risultano attive. In termini percentuali, queste realtà rappresentano il 21,8% del totale delle imprese registrate in provincia e il 22,0% di quelle operative. Tale incidenza si rivela superiore alla media regionale, che si attesta al 21,1% per le registrate e al 21,4% per le attive, ma rimane leggermente al di sotto del dato nazionale, dove le imprese guidate da donne costituiscono il 22,3% delle registrate e il 22,7% delle attive.

Questa specifica tipologia d'impresa, costantemente monitorata da Infocamere attraverso i dati del Registro Imprese, ha mostrato nel corso del 2025 una flessione rispetto all'anno precedente, facendo registrare un calo dell'1,9% tra le imprese registrate e del 2,3% tra quelle attive. Entrando nel dettaglio dei flussi demografici, durante il 2025 la provincia ha visto la nascita di 349 nuove attività femminili a fronte di 351 cessazioni, calcolate al netto delle cancellazioni effettuate d'ufficio.

Sotto il profilo dei comparti economici, i primi quattro settori di attività in ordine di importanza vedono al vertice il Commercio, che assorbe il 23,2% delle imprese femminili registrate e il 23,8% di quelle attive. Segue il settore dei Servizi alle imprese, a cui sono riconducibili il 19,4% delle registrate e il 20,0% delle attive. Rilevante è anche la presenza nei Servizi alla persona, che raccolgono il 16,6% delle registrate e il 17,9% delle attive, mentre il settore primario chiude il quadro con il 14,8% delle registrate e il 16,4% delle attive.

L'analisi della natura giuridica evidenzia come la maggioranza delle imprese femminili piacentine sia costituita sotto forma di impresa individuale, tipologia che copre il 63,4% delle registrate e il 68,1% delle attive. Le società di capitali rappresentano il 22,5% delle registrate e il 19,4% delle attive, mentre le società di persone incidono per il 12,1% sul dato registrato e per il 10,9% su quello operativo. In termini di evoluzione annua, il 2025 ha evidenziato una dinamica positiva per le società di capitali, cresciute del 4,1% tra le



registrate e del 3,4% tra le attive; al contrario, si è verificata una diminuzione per le società di persone (-1,2% registrate e -3,0% attive) e per le imprese individuali (-3,9% registrate e -3,8% attive).

L'imprenditoria femminile può essere ulteriormente approfondita in base al grado di partecipazione delle donne nella proprietà o negli organi di controllo. In provincia di Piacenza prevalgono nettamente le imprese a presenza "esclusiva", che rappresentano l'82,2% delle registrate e l'84,3% delle attive. Le realtà a presenza "forte" costituiscono il 14,0% delle registrate e il 12,1% delle attive, mentre la presenza "maggioritaria" riguarda il 3,7% delle registrate e il 3,6% delle attive. Infine, per quanto concerne la distribuzione territoriale, il 39,2% delle imprese femminili registrate e il 37,6% di quelle attive hanno sede nel comune capoluogo. In questo specifico contesto urbano, l'incidenza delle imprese femminili sul totale delle attività presenti raggiunge il 22,1% tra le registrate e il 22,4% tra le attive.

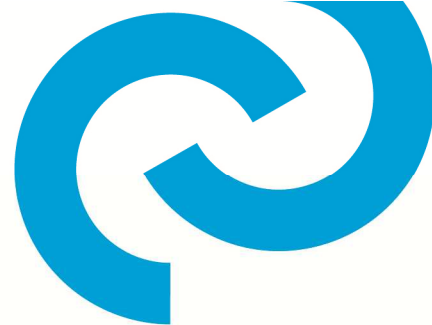
Dinamica delle imprese giovanili in provincia di Piacenza

Al 31 dicembre 2025, il panorama imprenditoriale giovanile della provincia di Piacenza conta 2.034 imprese registrate, delle quali 1.876 risultano attive. Questi numeri corrispondono al 7,3% del totale delle imprese registrate nella provincia e al 7,6% di quelle attive, delineando un'incidenza che si rivela analoga a quella registrata a livello regionale e di poco inferiore alla media nazionale, attestata rispettivamente all'8,1% per le registrate e all'8,5% per le attive.

In termini tendenziali, l'analisi rispetto all'anno precedente evidenzia una contrazione del comparto: le imprese giovanili piacentine hanno infatti registrato un calo del 2,9% tra le registrate e del 3,1% tra le attive. Tale dinamica negativa si inserisce in un contesto generale di flessione, che vede la regione Emilia-Romagna segnare un calo dello 0,4% (sia per le registrate che per le attive) e il livello nazionale mostrare una riduzione del 2,6% per le registrate e del 2,3% per le realtà operative.

Per quanto riguarda la disaggregazione per settori di attività, emerge come particolarmente rilevante la presenza di imprenditori under 35 nel comparto dei Servizi alle imprese, con 433 unità registrate e 419 attive, che coprono rispettivamente il 21,3% e il 22,3% del segmento giovanile provinciale. Segue il settore del Commercio, che conta 374 imprese registrate e 353 attive, rappresentando il 18,4% delle registrate e il 19,0% delle attive del comparto. Al terzo posto si collocano le Costruzioni, con 357 imprese registrate e 353 operative, pari al 17,6% delle registrate e al 18,8% delle attive, seguite a breve distanza dai Servizi di alloggio e ristorazione, che partecipano con 228 registrate e 209 attive.

Sotto il profilo della natura giuridica, la maggioranza assoluta delle imprese giovanili piacentine si costituisce come impresa individuale, forma scelta dal 78,0% delle registrate e dall'81,1% delle attive. Le società di capitali rappresentano il 17,2% delle registrate e il



14,3% delle attive, mentre le società di persone costituiscono rispettivamente il 4,4% e il 4,2% della compagine societaria under 35.

L'impresa giovanile può essere ulteriormente analizzata in base al grado di partecipazione di soggetti sotto i 35 anni nella proprietà o negli organi di controllo. Sul totale delle imprese identificate come giovanili nella provincia, si registra una netta prevalenza della partecipazione "esclusiva", che riguarda il 90,4% delle registrate e il 91,5% delle attive. Le realtà a presenza "forte" costituiscono il 7,7% delle registrate e il 6,8% delle attive, mentre la partecipazione "maggioritaria" si attesta su valori residuali, pari all'1,9% per le registrate e all'1,7% per le attive.

Infine, con riferimento alla distribuzione territoriale, emerge come il 40,5% delle imprese giovanili registrate e il 39,4% di quelle attive abbiano sede nel comune capoluogo. In questo specifico ambito urbano, l'incidenza dell'imprenditoria giovanile sul totale delle attività presenti nel comune risulta pari al 7,7% per le registrate e all'8,1% per le attive.